Oltre 40mila persone hanno visitato la prima esposizione monografica dedicata al pittore, tra i maggiori protagonisti della pittura tardogotica in Italia

Mostra Giovanni da Modena, un successo

Grande successo per la mostra «Giovanni da Modena; un pittore all'ombra di San Petronio» ospitata nei mesi scorsi all'interno della Basilica di San Petronio e del Museo civico medievale di Bologna. Oltre 40mila persone hanno visitato la prima esposizione monografica dedicata al pittore, vissuto fra il 1379 ed il 1455, tra i maggiori protagonisti della pittura tardogotica in Italia, conosciuto al grande pubblico per avere affrescato le pareti della cappella Bolognini in San Petronio. «Il 7 giugno 1390 venne posata la prima pietra della grande basilica civica di San Petronio, emblema del libero Comune bolognese – racconta Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – il progetto fu affidato all'architetto Antonio di Vincenzo. Con la sua morte e la fine del Governo del Popolo e delle Arti, la brulicante attività del cantiere petroniano rallentò. È proprio in questa fase tuttavia che ebbe inizio la decorazione della cappella dei Magi voluta da Bartolomeo Bolognini, mercante di seta, che si avvalse dell'attività di alcuni dei più celebri artisti dell'epoca». Gli affreschi di Giovanni da Modena all'interno della Cappella Bolognini sono comunque visitabili ogni giorno nella Basilica di San Petronio; a richiesta sono anche visitabili le cappelle di S. Abbondio, della Pace, di S. Brigida e di S. Lorenzo, che contengono numerosi altri affreschi. «Le opere pittoriche di Giovanni Falloppi da Modena – conclude Lisa Marzari – contengono numerosi contenuti teologici e figurativi, piena espressione del suo tempo. Il suo mondo figurativo è interprete di quella affascinante età sospesa tra l'autunno del Medioevo e il sorgere della Rinascenza». Il ricavato di queste visite è interamente destinato ai lavori di restauro della Basilica. Per informazioni telefonare 3465768400 ovvero consultare il sito www.felsinaethesaurus.it

Gianluigi Pagani

Un dipinto di Giovanni da Modena

di Maria Chiara Pandolfi

Lo scorso 16 giugno l'Unità pastorale di San Giovanni in Persiceto ha vissuto un evento unico, che ha preso il nome di «Uper Day» (Unità Pastorale Estate Ragazzi): i gruppi di Estate Ragazzi delle parrocchie di San Giovanni Battista e San Camillo de Lellis, di Santa Maria Annunziata delle Budrie e di San Matteo della Decima, guidati dai rispettivi parroci, don Giovanni Bonfiglioli, don Carlo Cenacchi, don Angelo Lai e don Simone Nannetti e dai vari coordinatori, si sono dati appuntamento presso i locali di San Camillo per vivere una giornata all'insegna del gioco e della condivisione, accompagnati dalla storia di Giuseppe il Sognatore. Dopo aver atteso i ragazzi più grandi di Decima e Le Budrie, che hanno raggiunto la meta in sella alle loro biciclette, i circa 450 ragazzi e animatori presenti hanno ballato insieme l'inno e si sono divisi nelle quattro squadre, per dare il via ai grandi giochi del mattino. Mentre i più piccoli sono stati impegnati in sfide e tornei vari (bandiera americana e il pistolero), i più grandi hanno potuto correre per le strade del centro di San Giovanni in un'appassionante caccia al tesoro. È stata una bellissima occasione per coinvolgere la cittadinanza e mostrare a tutti le attività degli oratori estivi… Non sono infatti mancati bans insieme ai passanti e prove nelle quali è stato fondamentale l'aiuto delle varie attività commerciali presenti sulla piazza e sul corso principale! Inoltre, diverse persone si sono fermate incuriosite ad osservare i colorati gruppi di ragazzi sul sagrato della chiesa. Per il pranzo, grandi e piccoli si sono riuniti e tutti i bambini presenti hanno poi partecipato al grande gioco del pomeriggio, sfidandosi per squadre con l'obiettivo di raccogliere scorte per i rispettivi granai, come per prepararsi ai tempi di carestia raccontati nella storia di Giuseppe. La giornata si è conclusa con la merenda e con un momento molto intenso di preghiera comunitaria: la chiesa straripava di cappellini gialli, rossi, verdi e blu e maglie arancioni. Dopo aver letto il Vangelo del giorno, don Angelo ha ricordato ai presenti che Estate Ragazzi chiede proprio questo: saper volersi bene, per essere «figli del Padre vostro che è nei cieli», come ci rivela Gesù (Mt 5, 45). Questa esperienza ha perciò segnato una tappa significativa all'interno del percorso dell'Unità pastorale, in quanto occasione di incontro e di comunione. Per i bambini, e soprattutto per gli animatori, venire a contatto con le diverse realtà parrocchiali presenti sul territorio, per riunirsi intorno a un percorso comune, è stato importante e arricchente, pur se faticoso. Dal punto di vista organizzativo non è stato certo facile ritrovarsi tutti insieme, ma quando si è abituati a vivere Estate Ragazzi nella propria parrocchia, ci si dimentica a volte che si tratta di un'iniziativa dall'identità educativa unitaria, vissuta in tutta la diocesi e perciò condivisa anche a livello vicariale. Questa invece è stata un'incredibile opportunità per ricordarlo a ciascuno: ai bambini, agli animatori adolescenti, ma anche alle rispettive comunità. Con il desiderio di rendere l'«Uper Day» un appuntamento fisso, anno dopo anno.

settembre

Festival francescano in piazza

È atteso come il primo evento pubblico sui temi della nuova enciclica di papa Francesco sull'ecologia. Si tratta del «Festival Francescano», che si terrà a Bologna, in piazza Maggiore, dal 25 al 27 settembre. Il programma prevede più di cento iniziative gratuite tra conferenze, workshop, incontri con l'autore, attività per bambini, spettacoli, momenti dedicati alla spiritualità (programma: www.festivalfrancescano.it). Da segnalare, venerdì 25 settembre, un convegno sul «Cantico delle Creature» di san francesco d'Assisi, cui parteciperanno il rettore Ivano Dionigi; Jacques Dalarun, autore dell'eccezionale scoperta di una nuova «Vita di san Francesco»; il preside del Seraphicum di Roma Domenico Paoletti e il poeta Alberto Bertoni. Interessanti le conferenze di sabato 26: quelle dello storico del Cristianesimo Alberto Melloni, del filosofo Massimo Cacciari, della teologa Lidia Maggi e del regista Pupi Avati. Soprattutto si accende l'animazione di piazza con una dozzina di workshop (sui diritti umani, sul cibo nella Bibbia e nelle feste religiose, su come rispettare la natura e molto altro).